

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-5105 del 26/10/2020
Oggetto	ARCHIVIAZIONE ISTANZA DI RINNOVO DI CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE. DISPOSIZIONE DI CESSAZIONE DEL PRELIEVO E RIPRISTINO DEI LUOGHI. DISPOSIZIONE DI PAGAMENTO CANONI NON CORRISPOSTI COMUNE: ZOLA PREDOSA TITOLARE: MANUTENCOOP F.M. SPA / REKEEP SPA CODICE PRATICA N. BO04A0062/07RN01
Proposta	n. PDET-AMB-2020-5258 del 26/10/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventisei OTTOBRE 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



## **AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA**

---

**OGGETTO:** ARCHIVIAZIONE ISTANZA DI RINNOVO DI CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE. DISPOSIZIONE DI CESSAZIONE DEL PRELIEVO E RIPRISTINO DEI LUOGHI. DISPOSIZIONE DI PAGAMENTO CANONI NON CORRISPOSTI

**COMUNE:** ZOLA PREDOSA

**TITOLARE:** MANUTENCOOP F.M. SPA / REKEEP SPA

**CODICE PRATICA N.** BO04A0062/07RN01

### **LA DIRIGENTE**

**richiamate** le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16

e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;

- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 873/2019 che con decorrenza dal 01/11/2019 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli incarichi di funzione;

**viste** le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;

- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;

- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

**viste** le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;
- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;
- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a 51,65 Euro e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;
- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

**considerato** che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

**richiamata** la Determinazione n. 14387/2007 della Regione Emilia Romagna con la quale, ai sensi dell'art.50 della LR n.7/2004, è stata riconosciuta alla ditta MANUTENCOOP FACILITY MANAGEMENT SPA, C.F./P.IVA: 02402671206, con sede legale in comune di Zola Predosa, Via Poli 4, la **concessione preferenziale** al prelievo di acque pubbliche sotterranee da un pozzo ubicato sul terreno di proprietà della ditta Manutencoop Società Cooperativa, C.F.:00592240378, censito nel NCT del comune di Zola Predosa al foglio 19 mappale 48, con una portata massima di 2,7 l/s

per complessivi 2400 metri cubi/anno (mc/a), ad uso irrigazione aree verdi aziendali (procedimento BO04A0062);

**richiamata l'istanza** assunta agli atti al Prot. n. PG.2007.0325398 del 19/12/2007 e la successiva integrazione Prot. n. PG.2016.90788 del 12/02/2016 (procedimento BO04A0062/07RN01), con la quale la ditta MANUTENCOOP FACILITY MANAGEMENT SPA, ha chiesto il **rinnovo della concessione preferenziale** sopra richiamata: 1) specificando che l'uso irrigazione aree verdi aziendali riguarda aree tenute prevalentemente a prato di circa 0,5 ettari di estensione e che l'irrigazione viene effettuata con impianti a goccia e a pioggia; 2) allegando l'assenso concesso della ditta proprietaria Manutencoop Società Cooperativa all'utilizzo del pozzo, come da dichiarazione agli atti;

**considerato** che l'istanza presentata è assoggettata al procedimento disciplinato dall'art.50 della LR n.7/2004 e dagli art. 37 e 38 del RR 41/2001;

**vista** la lettera Prot. n. PGB0/2017/26933 del 20/11/2017 con la quale è stata comunicata al richiedente la conclusione positiva dell'istruttoria della domanda di rinnovo ed è stato inviato il disciplinare di concessione, richiedendo la restituzione dello stesso firmato per accettazione ed il pagamento degli oneri dovuti antecedentemente il rilascio della concessione;

**stante** la mancata trasmissione della documentazione richiesta entro il termine previsto, senza la quale non è possibile procedere al rilascio del rinnovo di concessione;

**dato atto** che:

- la ditta MANUTENCOOP FACILITY MANAGEMENT SPA, C.F./P.IVA: 02402671206, con sede legale in comune di Zola Predosa, Via Poli 4, ha cambiato denominazione sociale in REKEEP SPA, P.IVA/C.F.:02402671206 con sede legale in comune di Zola Predosa, Via Poli 4;

- sono stati comunicati a REKEEP SPA, P.IVA/C.F.:02402671206 i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza con nota Prot. n. PG/2020/139315 del 29/09/2020, ai sensi dell'art.10 bis della L.241/90 così come coordinata ed aggiornata con le modifiche introdotte della L.15/05;

- nei termini previsti del sopra richiamato art. 10 bis, la ditta istante non ha provveduto a trasmettere osservazioni in merito alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

**richiamato** il comma 1 dell'art. 35 del RR n. 41/2001 che prevede che le opere di derivazione, alla cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, devono essere rimosse a cura e spese del concessionario ed i luoghi ripristinati;

**ritenuto** pertanto che l'Amministrazione concedente debba procedere con:

- l'archiviazione dell'istanza di rinnovo di concessione;
- la disposizione di cessazione del prelievo;
- la disposizione di rimozione dell'opera di presa mediante cementazione della colonna pozzo per impedire il contatto delle acque superficiali con le falde e il confinamento delle medesime nel sito originario ed il ripristino dei luoghi secondo la destinazione d'uso corrente;
- la richiesta di pagamento dei canoni pregressi di concessione non ancora corrisposti;

**considerato** che, ai fini del calcolo del canone, la concessione è stata rilasciata ad uso irrigazione aree verdi, assimilabile all'uso di *"pescicoltura, per l'irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico"*, ai sensi dell'art. 152, comma 1 lettera d) della LR n.3/1999, come precisato dalle DGR citate in premessa;

**accertato** che l'importo dei canoni pregressi di concessione non corrisposti è pari ad € 821,26, comprensivi degli interessi legali dovuti, così come dettagliato nella tabella seguente:

Annualità	Canone determinato	Importi versati	Indennizzi	Importi dovuti	Interessi legali	Totale da pagare
2016	161,00	0,00	0,00	161,00	2,24	163,24
2017	161,16	0,00	0,00	161,16	1,96	163,12
2018	162,45	0,00	0,00	162,45	1,73	164,18
2019	164,72	0,00	0,00	164,72	1,06	165,78
2020	164,89	0,00	0,00	164,89	0,05	164,94
<b>TOTALE</b>	<b>€ 814,22</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 814,22</b>	<b>€ 7,04</b>	<b>€ 821,26</b>

**preso atto** dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

**attestata la** regolarità amministrativa;

**visto** il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

#### **DETERMINA**

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

**1)** di stabilire, per le motivazioni indicate in premessa, **l'archiviazione dell'istanza di rinnovo** di concessione di acque pubbliche sotterranee rilasciata con Determinazione n. 14387/2007, presentata da MANUTENCOOP FACILITY MANAGEMENT SPA, C.F./P.IVA: 02402671206, con sede legale in comune di Zola Predosa, Via Poli 4, assunta agli atti al Prot. n. PG.2007.0325398 del 19/12/2007 e successiva integrazione Prot. n. PG.2016.90788 del 12/02/2016 (procedimento BO04A0062/07RN01);

**2)** di disporre a REKEEP SPA, P.IVA/C.F.:02402671206 con sede legale in comune di Zola Predosa, Via Poli 4:

2.1 la **cessazione immediata del prelievo** e la **rimozione dell'opera di presa** mediante cementazione della colonna pozzo per impedire il contatto delle acque superficiali con le falde e il confinamento delle medesime nel sito originario, ed il **ripristino dei luoghi** secondo la destinazione d'uso corrente;

2.2 il **pagamento del canone di concessione non corrisposto delle annualità 2016-2020**, per uso irrigazione aree verdi,

assimilabile all'uso di "pescicoltura, per l'irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico", ai sensi dell'art. 152, comma 1 lettera d) della LR n.3/1999, così come stabilito nella Determinazione n. 14387/2007, **per un importo di € 821,26=**, comprensivo degli interessi legali dovuti, da corrispondere mediante versamento a favore di "Regione Emilia-Romagna - Demanio Idrico Bologna" sul c/c postale n. 1018766509 / IBAN: IT 36 R 07601 02400 001018766509;

2.3 la **presentazione a questa amministrazione entro il termine di 30 giorni** dalla notifica dell'atto di:

- dichiarazione asseverante il rispetto delle disposizioni di cui al precedente punto 2.1, a firma congiunta con il professionista di settore incaricato di eseguire i relativi lavori, accompagnata da Relazione Tecnica illustrativa e da adeguata documentazione fotografica;

- copia di attestazione dell'avvenuto pagamento dei canoni pregressi di concessione di cui al precedente punto 2.2;

3) di stabilire che, **in caso di mancato pagamento** della somma dovuta **saranno dovuti gli interessi di legge** e che questa amministrazione attiverà le **procedure per il recupero del credito**, secondo quanto previsto dall'art.51 della LR 22 Dicembre 2009 n.24; fatta salva l'adozione di eventuali e ulteriori provvedimenti a tutela del pubblico interesse;

4) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza, durante l'esecuzione dei lavori di cessazione dell'utenza e ripristino dei luoghi;

5) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

6) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D.

n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**